Anno XXXVI° · Martedì 25 Marzo 1902 · Conto corrente con la posta · N 72

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LA LEZIONE delle COSE

Lo sciopero degli scalpellini a Roma da tutti biasimato, o almeno da nessuno incoraggiato perchè rappresentava un colmo della prepotenza e intransigenza settaria, è finito. Dopo una deliberazione di persistere nel medesimo, a poche ore di distanza gli scioperanti votarono di tornare al lavoro. Il che mostra la nessuna ponderatezza di talune riunioni e conseguenti deliberazioni, alle quali gli adulatori del popolo fingono sempre di attribuire grande importanza, parlando di plebisciti, di volontà del paese, di sovranità del proletariato e chi più ne ha più ne metta.

Ecco la notizie sulla riunione dell'altro giorno:

« Gli scalpellini scioperanti, ritornati sulle precedenti loro deliberazioni, decisero di ritornare al lavoro, rimettendo la soluzione della questione che li aveva indotti a scioperare alla Camera del lavoro. »

L'*Avanti*, a questo proposito, ammonisce:

« Ora che tutto è finito, vogliamo sperare che gli scioperi come questo, deliberato improvvisamente e avventatamente senza nemmeno farne consapevole la Camera del lavoro, non si abbiano a verificare in avvenire ».

E' inutile dire che non vi è nessuna questione da risolvere, tutt'al più la Camera del lavoro potrebbe dare un suo consiglio, ed è quello di rispettare la libertà di tutti e di non arrogarsi l'ufficio dei giudici della Santa inquisizione, col voler imporre a un compagno di lavoro di chiudersi nel convento sempre tirannico di una Lega, qualunque ne sia il nome e lo scopo.

Ed il consiglio dovrebbe anche essere di ammirare il Trotti, l'unico che in questa circostanza si sia mostrato cittadino libero, degno della libertà, risoluto a difenderla.

Il Trotti che non vuol lasciarsi imporre l'obbligo di ascriversi a leghe e che, *solo*, resiste a *tutti*, meritava incoraggiamenti e plauso.

Ma dalla nostra parte questo non si usa, ed è male; e questa mancaza di reciproco sostegno, nelle cose giuste, non nelle prepotenze, è una principale ragione della nostra debolezza.

Ancora speriamo che l'incoraggiamento gli venga dall'*Avanti*, il quale dovrebbe non solamente biasimare, a cose finite, lo sciopero, perchè avventato, ma biasimare la sopraffazione. Meglio è però non compromettersi troppo, come non si compromisero i deputati socialisti, i soli che si guardassero dall'applaudire le severe parole di S. E. Niccolini contro i prepotenti violatori della libertà del Trotti.

* *

L'incidente di Roma è una significante lezione che viene dalle cose e che lascierà tracce e insegnamenti — come un'altra lezione viene dagli scioperi del Polesine, intorno ai quali così telgrafavano al *Giornale d'Italia*:

« Da informazioni pervenute da varie parti della provincia risulta che ovunque gruppi di contadini riprendono il lavoro, ripudiando l'azione delle leghe.

« I bovai si rivolgono ai proprietari protestandosi ingannati dalle Leghe.

« A Villadose, Caemo, Busosarzano, Crespino, lo sciopero è ridotto a minime proporzioni. A Villanova Marchesana, trenta contadini hanno restituito il libretto alla Lega domandando la cancellazione da soci. »

I contadini cominciano ad accorgersi di essere stati ingannati con promesse che non si effettuano e lanciati in una guerra che non possono sostenere e di cui essi medesimi sono ben lungi dal riconoscere la giustizia, se pur ne sanno le ragioni! La resistenza incontrata nei proprietari, i quali pensano che cedendo sempre non si sa dove si andrebbe a finire (perchè certo gli istigatori delle nuove richieste e delle nuove agitazioni non mancherebbero), questa resistenza è salutare come lo fu quella di Torino.

Quando per una serie di esperimenti già iniziata, gli operai di città e di campagna si saranno persuasi che gli scioperi se non sono giustificati dalle condizioni dell'industria, della proprietà e coltura vanno a finire in delusioni dolorose e dannose per ambo i contendenti, l'arma di cui si valgono i propagandisti del sovversivismo sarà spuntata e il proletario si rivolterà contro i suoi veri sfruttatori politici o botteganti.

VOCI DI PACE NELL'AFRICA AUSTRALE

Un telegramma giunto ieri da Pretoria annunzia che i membri del Governo del Transvaal, Schalk Burger, Reitz, Luca, Meyer, Keogh e Vanderwalt, sono giunti qui, provenienti da Middelburg con treno speciale, sotto la bandiera parlamentare.

Queste notizie, confermate anche ufficialmente, alla Camera dei Comuni, hanno destato immensa sensazione. Generalmente si spera in prossime trattative di pace.

Lo spionaggio
del colonnello Grimm

L'*Echo di Paris* ha questi interessanti particolari:

Il racconto è importante perchè tende a dimostrare le conseguenze politiche di questa scoperta, che ha condotto ad un immediato raffreddamento non solo nei rapporti tra la Germania e la Russia, ma negli stessi rapporti personali tra lo czar Nicolò e Guglielmo II.

Il racconto dell'autorevole informatore dell'*Echo di Parigi* è la seguente:

« Diciasette giorni fa lo Zar Nicolò II trovavasi nel suo gabinetto di lavoro a Peterhof, quando gli fu annunziato che il ministro della guerra, generale Alessio Kuropatkin, era giunto in gran fretta al castello e domandava una udienza immediata dicendo trattarsi di una questione di estrema urgenza.

« L'imperatore ricevette subito il ministro. Il generale Kuropatkin, con voce che rivelava l'estrema commozione, annunziò che il colonnello Grimm, sotto capo di stato maggiore della circoscrizione di Varsavia, era stato arrestato per provato spionaggio. Narrò quindi come il delitto fu scoperto, le prove accumulate e presentò al sovrano i documenti che aveva portato seco.

Lo czar che aveva seguito il rapporto del suo ministro con crescente commozione, alla fine fu preso da violentissima collera e gridò al generale Kuropatakin: « Gli infami!.. Che giova preparare i piani più elaborati? Vi ordino di far fucilare immediatamente Grimm ed i suoi complici.... Voglio che la fucilazione avvenga stasera stessa.... »

« E così dicendo diè un pugno così violento sullo scrittoio che una statuetta che vi era sopra ribalzò e cadde a terra facendosi a pezzi. Era una statuetta donatagli dal Presidente Félix Faure.

« Il generale Kuropatkin prevedendo che le sue obbiezioni sarebbero state male accolte, si limitò a osservare:

— Sire, gli ordini saranno eseguiti. Tuttavia Vostra Maestà sappia che togliendo alle autorità giudiziarie le prerogative di cui sono investite, i colpevoli sparirebbero senza il processo del loro tradimento.

— Metteteli fuori legge, aggiunse seccato il sovrano.

Il ministro allora si ritirò, ma ritornato al Castello per sottoporre alla firma imperiale l'ordine dell'esecuzione, trovò che lo czar si era calmato.

Desidero, disse l'imperatore, che l'istruzione del processo faccia completa luce. Per ora si sospenda la fucilazione dei colpevoli.

L'informatore dell'*Echo de Paris* aggiunge che il tradimento di Grimm servirà a rendere più salda ancora l'alleanza franco-russa. Da quel giorno in poi lo czar non vuol più ricevere personaggi militari o borghesi di nome o di origine tedesca.

Alcuni generali ed ufficiali, il cui nome ha origine tedesca, hanno presentato le loro dimissioni.

NOTE AGRICOLE

ZOOTECNIA

Importazione nella nostra provincia di riproduttori bovini Simmenthal allevati nel Baden e nel Baar

A cura della Deputazione provinciale e su proposta della Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino in provincia di Udine, venne in questi giorni diramata ai signori Sindaci, Presidenti di Comizi e Circoli agrari ed allevatori, la circolare 7 corrente n. 916, colla quale è aperta la sottoscrizione per acquisto di torelli e bovine riproduttrici pure Simmenthal, da importarsi dal Baden.

Nello scorso autunno furono incaricati dalla Deputazione provinciale i signori cav. Attilio Pecile e cav. dott. G. B. Romano di una ispezione nel Baden e nel Baar, ed i risultati di tale visita sono raccolti in un'ampia e dettagliata relazione presentata dai predetti signori alla Deputazione ed alla Commissione pel miglioramento bovino.

Della relazione venne fatto un sunto che fu diramato ai Municipi, Comizi e Circoli agrari e agli allevatori, affinchè possano conoscere i motivi che determinarono la decisione della Deputazione; avvertendo che la relazione originale, con numerosi allegati si trova presso la Segreteria della Deputazione medesima, ove, quanti credono, possono prendere conoscenza.

* *

La *relazione* si occupa del *bestiame Simmenthal* allevato nel Baden e nel Baar, e descrive con molti particolari il modo con il quale vengono tenuti i torelli, e in generale gli animali bovini.

Dal sunto della relazione stralciamo l'ultima parte.

« In alcune plaghe si è saputo produrre un tipo *sempre provo Simmenthal ma un po' meno raffinato, alquanto rustico, con pellame non troppo chiaro, bensì ricordante taluno dei capi* introdotti dalla Svizzera in importazioni fatte a cura della nostra Provincia, e dichiarati *Friburgo Simmenthal*.

E' in questa plaga che noi consigliamo di fare gli acquisti per la prossima importazione, fermamente convinti che questi animali rispondono ai nostri ideali in fatto di miglioramento quanto o meglio dei riproduttori delle ultime importazioni Svizzere.

I lavori agricoli nel Baden vengono fatti quasi esclusivamente con vacche, ciò che contribuisce a trasmettere alla razza forte muscolatura e resistenza.

Il prezzo dei torelli sta sempre sostenuto per i capi sceltissimi, e specialmente i Comuni, essendo molto esigenti, pagano lautamente i soggetti eccezionali fra molti ottimi che a loro vengono offerti. Quelli che non vengono comperati dai Comuni sono in commercio. Concorrono per gli acquisti specialmente gli allevatori del Nord della Germania e da vari Stati esteri.

Certamente i signori ispettori e veterinari coi quali si ebbero rapporti agevoleranno il compito degli incaricati, essendo giustificatissimo il desiderio loro di iniziare un commercio anche coll'Italia. Difatti quei signori ispettori erano stati in corrispondenza con vari tecnici ed allevatori italiani, ma non si era iniziato ancora il rapporto diretto di affari, il che è successo però poco dopo l'ispezione dei delegati della provincia di Udine. Una speciale Commissione della Provincia di Reggio d'Emilia, alla quale furono offerte talune indicazioni, ha già compiuti alcuni acquisti in quel Granducato.

E' certamente notevole il numero dei torelli che si possono visitare in primavera, epoca in cui si tiene un mercato generale dei tori della federazione, quindi sono più facili e comodi i confronti e le scelte. Di più in quell'epoca il mercato non è ancora sfruttato ed i grossi negozianti ed i privati predispongono la riunione di molti soggetti per le offerte ai Municipi, e per le esposizioni.

Per quanto hanno rilevato gli incaricati della provincia (poichè contrattazioni definitive non furono fatte) in complesso i prezzi medi saranno piuttosto inferiori ai medii degli anni scorsi nella valle del Simmen. In primavera si trovano i soggetti dell'età di circa 15 a 18 mesi quindi pronti al salto, con già raggiunto gran parte dello sviluppo scheletrico.

Gli allevatori nostri, in precedenti importazioni, nella grande generalità, raccomandavano precisamente l'acquisto di torelli di questa età, ma di tali soggetti non c'è scelta che in primavera.

E' naturale che il prezzo è a riguardarsi in corrispondenza all'età del soggetto, e si deve pure considerare che se un riproduttore fu conservato fino ai 15, o 18 mesi, evidentemente e per qualità propria e per geneologia, deve certo essere meritevole e quindi costa un po' caro.

I delegati della provincia che visitarono il bestiame del Baden, informano che furono loro compagni volontari gli egregi co. Fabio Asquini e dottor Giacomo Perusini, i quali pure si sono formati il convincimento che il *Simmenthal del Baden* è il tipo più confacente alle nostre plaghe di allevamento ove il Simmenthal si ricerca, purchè si provvedano gli animali miglioratori in quei territori dove la razza è più rustica e rispondente ai desideri dei nostri allevatori. »

ALASKA
La febbre dell'oro

Cinquant'anni fa la California ora sinonimo di Eldorado, di paradiso terrestre, era mèta ad una folla irrequieta che si recava colà per disputarsi, col coltello alla mano, le ricchezze nascoste nelle viscere di quella terra fortunata.

Era il *caos* prima della selezione. Ma ora la selezione è fatta e la California, con San Francisco, va annoverata fra i più ricchi, colti, fiorenti Stati dell'Unione Americana.

Ed il fenomeno che trasformò la California è uguale a quelli che trasformarono le Indie, la Colonia del Capo, l'Australia, e tutti quei luoghi che attirarono ed attirano l'uomo assetato di ricchezza.

Quanti non sono coloro che, nei due emisferi, vendute le poche suppellettili, acquistate una vanga ed una picozza, accumulato il maggior peculio, si lanciarono nell'ignoto, giuocarono la vita per raggiungere l'intento: le miniere di diamanti, di smeraldi, di perle, d'oro?

In quattordici anni, nel solo Transvaal, l'uomo estrasse dalle viscere della terra tant'oro per un miliardo e settecentocinquantasette milioni. In tutta l'Africa Australe si scavarono tante miniere di diamanti, fra il 1870-1900; da estrarre 62 milioni di carati, pel valore di 1960 milioni.

Quest'oro e questi diamanti, più di ogni altra cosa, spiegano l'accanimento dei boeri nella loro proprietà, la costanza inglese nel combatterli, per schiacciarli, sottometterli, ed impossessarsi delle ricchezze del suolo.

E l'accanimento che l'uomo spiega contro l'uomo in Africa per il possesso della ricchezza, lo spiega contro il clima nell'Alaska. Lassù nella notte polare l'uomo imita il pesce. Il fisico Pictet osservò che certi pesci resistono a delle temperature di 200 gradi sotto zero; ebbene nell'Alaska l'uomo si è già addattato alla notte polare ed a 60 gradi di temperatura sotto zero, pur di raccogliere una fortuna ch'egli spera godersi in seguito sulla « Côte d'Azur », a Parigi, a Londra, a Napoli, cioè nei paesi benedetti per clima invidiabile, per civiltà apprezzabile ed evoluta. Che differenza fra questi cercatori d'oro e il buon Succi che digiuna... per mangiare!

Dieci anni or sono chi mai pensava all'Alaska, alle sue « tundre » sterminate, gelate e per sei mesi nascoste dalla notte polare? Ai miserabili indiani pelli-rosse il vegetare laggiù; agli unti e cisposi eschimesi il dar la caccia alle foche su quelle rive deserte e pericolose. Alle balene di covar le loro uova nelle Baie di Kotzebue e di Norton.

Se la Russia aveva ceduta così facilmente quella regione all'America nel 1867, vuol dire che proprio non sapeva che farne, nè gli Stati Uniti avevano potuto alla loro volta trarne un gran utile.

Così fino al 1896. In quell'anno però giungeva notizia nel mondo incivilito che un americano, certo G. W. Carmach, in soli sette giorni aveva trovato nella sabbia del Sixti-Mille — piccolo confluente del Yukon — per un valore di settemila franchi di pepiti d'oro.

Qualche mese dopo, un'altra notizia arrivava da quella terra desolata. Un canadese, certo Giuseppe Laduc d'origine francese, stava fondando una città propria, là ove il piccolo Sixti-Mille si getta nel Yukon. Laduc dava alla nuova città il nome di Dawson City.

La notizia produsse sugli audaci d'oro lo stesso effetto che cinquant'anni addietro aveva prodotto la notizia che lo svizzero Sutter aveva scoperto l'oro nella valle del Sacramento.

L'emigrazione cominciò tosto. Navi cariche di gente partivano nella buona stagione da Seattle — isola di Vancouver — per Skagway nel Cross Sund, a sud di quel Monte Sant'Elia, che salì il duca degli Abruzzi coi suoi valorosi compagni in alpinismo. E di là fra difficoltà quasi insuperabili, seminando la via di cadaveri, superavano, i cercatori d'oro, i passi perigliosi di Chilkot e White, raggiungendo Dawson dopo due mesi di marcia.

Ne qui finiva la loro « via crucis », chè a Dawson altri tormenti li aspettavano. I generi di prima necessità raggiungevano tali prezzi da porre in forse la resistanza finanziaria dei meglio forniti di denaro ove l'oro non fosse stato presto trovato dai minatori.

Quattro anni appena sono passati dal 1898. Una ferrovia congiunge Skagway al Lago Bennet in un giorno, ed in altri cinque giorni attraversato in battello il lago e percorso un tratto di fiume, si giunge a Dawson. Cosicchè in 27-28 giorni si va ora comodamente da Parigi a Dawson!

E non solo Dawson, malgrado i suoi 55 60 gradi di freddo in inverno, conta ora più di ventimila abitanti e cresce ogni giorno, non solo è collegata al mondo civile colla ferrovia che fa capo a Skagway; ma essa è pure collegata col telegrafo a Vancouver e San Francisco, locchè fece esclamare ad una viaggiatrice che « Dawson è entrata a far parte del mondo incivilito ».

L'ultima statistica poi ci fa sepere che se il governo del Canadà favorì lo sviluppo rapido di Dawson, gli Stati Uniti non vollero rimanere indietro e sulle rive delle stretto di Behring, al Capo Nome — sul suo territorio — favorì lo sviluppo di un'altra città.

Anvil-City che sarà in avvenire la capitale dell'Alaska americano.

Lo sviluppo di Anvil è anch'esso dovuto specialmente alla grande quantità d'ore trovato nelle sabbie di Capo Nome.

Attualmente nell'Alaska americano sonvi già oltre 60 mila abitanti, e fra essi non manca più l'elemento femminile come agli inizii di Dawson-City quando solo ottocento rappresentanti del gentil sesso si trovavano assediate da dodicimila minatori.

In due anni, come già Dawson, Anvil venne fornita d'alberghi, chiese, ospedali, ristoranti, e le tende primitive furono sostituite da solide case.

Nè l'inverno polare ha forza di far cessare il lavoro dei minatori, il quale attualmente è condotto scientificamente e non più coi primitivi mezzi.

A Londra, e precisamente alla Winchester House, nel febbraio scorso, si riuniva l'« Alaska Syndicate » e dava conto agli azionisti della Compagnia, della quantità d'oro estratto laggiù nel corso del passato estate: questo oro ammontava, negli otto lotti acquistati dal governo canadese, a 1250 milioni di lire, sopra un territorio di soli 70 miglia quadrate al centro della quale si stabilì una nuova città: Eagle.

Il sindacato inglese deliberò anche di abbreviare la via per Eagle mediante la linea di battelli ordinaria che unisce Seattle a Valdes, coll'impianto d'una ferrovia che in 24 ore conduca da Valdes ad Eagle.

Finalmente il direttore della Compagnia M. Torrence e l'ingegnere Weiss hanno potuto accertare gli azionisti dell'« Alaska Sindicate » che nelle vicinanze di Dawson si trova in media per 300 fr. d'oro per piede quadrato di superficie del terreno.

Uno vera terra promessa, molto più

ricca di quella California che nello stesso spazio non conteneva che fr. 2.50 d'oro.

Come vedesi è facile spiegare così l'enorme movimento migratorio verso quella terra inospitale.

Una palma tradizionale

Sabato mattina venne presentata al Papà la palma, che annualmente offre Vittorio Amedeo Bresca di Sanremo, la cui famiglia, fino dai tempi di Sisto V, gode il privilegio di fornire i rami di palma che si distribuiscono dai SS. PP. AA. La palma, finissimamente lavorata a meandri fatti a punta di forbici, è ornata di fiori di pregio eseguiti dalle monache Camaldolesi di Sant'Antonio ed ha, nel mezzo, una bella miniatura raffigurante San Gioacchino colla Vergine e il bambino.

La morte di un prete patriotta

A Asola, in provincia di Mantova, è morto dopo breve malattia, il reverendo don Bartolomeo Filippini. Già nato a Brescia nell'agosto del 1827 fece i suoi studi teologici in quel seminario e a 22 anni ne uscì sacerdote. Venuti i neri giorni delle sconfitte e quando la sua diletta Brescia, la forte, la leonessa d'Italia come la salutava a ragione il poeta, non volle prestar fede alla sconfitta di Novara, e insorse contro gli austriaci guidati dal feroce Haynau, il coraggioso sacerdote impugnò anch'egli le armi unendosi ai suoi intrepidi concittadini e fu degli ultimi a deporle.

Per tale suo atto gli fu dal Consiglio Comunale di Brescia conferita la medaglia commemorativa dei combattenti nella gloriosa decade. Entrato di poi nell'ospedale della sua città nativa quale capellano, vi stette per ben 25 anni prestando la sua opera pietosa.

Nel 1872, scoppiato il colera, egli forte nel dover suo e nella sua nobile quanto santa missione, si chiuse nel lazzaretto e per ben tre mesi assistette con animo invitto i poveri colerosi.

Ritiratosi da circa vent'anni in Asola per attendere a' suoi interessi, fu nominato vice Presidente di quella Banca Agricola alla cui carica attese con intelligenza ed amore. Non fu prete intransigente; era di spirito conciliativo, giovitale; sulle sue labbra posava ormai sempre il sorriso, e alla sua carità niuno invano ricorreva.

Cronaca Provinciale

A proposito delle benemerenze e dei sussidi ai maestri elementari.

RISPOSTA

All'egregio sig. Romano prof. Linussio maestro Sutrio

Ho letto nella *Patria del Friuli*, del 22 corrente mese, la lettera aperta, e e mi fo' dovere di cortesia di risponderle brevemente, ma francamente.

Io non so, Egregio Collega, se Ella ha avuto onori o favori, come non so ciò che può essere stato mandato *dalle gole di questi monti al piano*; e sapendolo non vorrei di certo dirlo.

Quello che so si è che le partigianerie e le ingiustizie, da me deplorate, purtroppo esistono, e magari pure fossero rarissime!

Si assicuri, Caro Collega, che grande è la stima che nutro per la benemerita classe degli Ispettori scolastici, e che per me non è quistione, nè d'invidia, nè di bizze personali; ma bensì di dignità. Per me, vede (come per molti altri miei colleghi), è passato il tempo di bruciare granelli d'incenso a gloria ed a beatificazione di certi santi *terreni, troppo terreni* (sieno questi Ispettori scolastici o Provveditori agli studi), per averne in cambio dei ciondoli.

No, è l'ideale che viene ancora a tentarmi, e mi fa battere il cuore di speranza che, presto o tardi, la giustizia abbia a trionfare.

Questo ho voluto dirle lealmente, perchè non voglio più recitare la commedia, e perchè desidero di essere *inteso*, e non *frainteso*.

Ed ora, signor Collega, facendo auguri per la realizzazione dell'ideale espresso nella chiusa della sua lettera, ideale desiderato da tutti i buoni e da tutti gli onesti, Le stringo la mano.

Gemona, 24 marzo 1902

Aff.mo collega
Luigi-Antonio Lenna

DA CHIUSAFORTE
Ferimento

Ci scrivono in data 24:

Ieri, per vecchi rancori scoppiò una rissa fra certi Rizzi Sante e Francesco Marcon.

Il Rizzi estratta una roncola ferì il Marcon gravemente.

Il ferito prontamente curato venne dichiarato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

DA RIZZOLO DI REANA
Briciole paesane

Ci scrivono in data 23:

(Cema). L'altra sera verso le ore otto ebbe luogo, nella sagrestia di questa chiesa parrocchiale, un'adunanza indetta fin dal giorno 19 corr. dal M. R. parroco. Avrebbero dovuto, secondo l'invito parrocchiale intervenire all'adunanza soltanto i capi famiglia, ma, dico il vero, delle 90 persone circa radunate molte erano quelle che non si possono chiamare capi famiglia.

Non importa, concediamo pure questo strappo al... regolamento e veniamo al fatto

Si tratta che gli abitanti di Rizzolo non trovansi d'accordo per la fabbrica di un campanile, e chi vorrebbe lo si facesse da una parte, e chi dall'altra: quindi due partiti e due capitani alla testa « l'un contro l'altro armati ». Notate però che da circa 2 anni tutti deliberarono di fare il campanile in un dato punto, tanto è vero, che furono buttate anche le fondamenta, ma poi, dopo la venuta dell'attuale parroco cambiarono gli eventi, e una parte dei paesani di Rizzolo non vogliono più trovarsi d'accordo per il punto di fabbrica del campanile già combinato. Avanti. Presidente dell'adunanza (ma da nessuno nominato) era il parroco, al quale solo, sono sue parole, spetta il diritto di far proposte.

Cominciamo. Prende la parola il parroco e dice che la Curia, sapendo del pro e contro per la fabbrica ecc., si è presa a cuore la cosa, e che per pacificare gli animi eccitati s'intromesse (dove mai va a ficcarsi la Curia!) come paciera scegliendo una commissione competente che possa dar ragione agli uni o agli altri.

La proposta è discussa vivamente fra il signor Sindaco, il signor Trevisani Ermacora, il M. R. parroco e il giovane Silvestri Ermenegildo di Remugnano.

Questultimo chiude la sua arringa dicendo che è dovere sottomettersi ai voleri della Curia, perchè a Rizzolo non ci sono persone che conoscano il disegno e che siano competenti in giudizio sia pure pro o contro.

E' vero, o egregio signore quello che dite? Siete voi forse in grado di giudicare delle intelligenze altrui? Se lo potete, dimostratelo, poichè a Rizzolo quantunque siano quasi tutti contadini ci sono persone che conoscono il disegno e sono competenti in giudizio, e se anche contadini hanno buon senso, e sanno, col loro buon senso, ben giudicare come qualunque altro di questo mondo. Ma continuiamo.

Dopo l'arringa del signor Silvestri chiede la parola il giovane maestro signor Massimiliano Celli, ma il credereste? Non gli fu concesso di parlare!.... Perchè? Perchè, risponde il parroco, il maestro non è di Rizzolo e non è capo famiglia.

E' proprio vero questo?

E perchè allora, voi o M. R. parroco, che vi siete chiamato *coerente*, concedete la parola ad uno che non è capo famiglia e la negate ad uno che è capo famiglia?

E' quì il busillis, ma faccia il lettore i giusti commenti, che io continuo.

Il signor Celli giustamente indignato esce dall'adunanza, e quasi subito questa si scioglie senza aver nulla, ma proprio nulla combinato. Quindi un bel.... fiasco. Di fuori una solenne fischiata e il meritato alloro agli autori del.... fiasco.

DA PORDENONE
Teatro Coiazzi — Atto onesto — Commemorazione di Alberto Cavalletto

Ci scrivono in data 24:

Innanzi ad un pubblico sceltissimo l'eletta artista Emilia Calderazzi diede sabato a sera la sua serata d'onore con l'opera *Norma*.

Di questa rappresentazione, noi non intendiamo che farne la cronaca, poichè gli elogi sarebbero superflui per la Calderazzi da tanto tempo notissima ed altamente apprezzata. Diremo solo che gli applausi furono continui e frenetici, condivisi col tenore cav. Gnone, con la Maria Favilli e col basso Cortelazzo.

La seratante venne regalata di uno splendido fermaglio con relativi pendenti e di un magnifico mazzo di fiori.

Ier sera nuovo entusiasmo sollevò il *Crispino* e applausi continui toccarono alla Righini, alla Favilli, al tenore Mariotti Cecarelli, al basso comico Viganò (veramente insuperabile) al baritono Greggio ed al Cortelazzo.

Bissato il terzetto di questi ultimi fra ovazioni.

* *

Il calzolaio Francesco De Mattia rinvenne l'altro ieri per la strada un portamonete contenente 9 lire e qualche carta di certa importanza; prontamente riuscì a trovare il proprietario al quale lo consegnò.

Lo stesso De Mattia tempo fa, rinvenuto un *remontoir* d'oro con catena, fece lo stesso.

Simili atti, benchè doverosi, sono degni d'encomio. Bravo *Checchi!*

* *

I veterani e reduci dalle patrie battaglie si riunirono ieri a fraterno banchetto all'albergo *Al Cavallino*. Il Presidente cav. dott. Iacopo Borsatti commemorò poscia al teatro Coiazzi il grande patriota Alberto Cavalletto. Fu applauditissimo. *Bi.*

Fallimento

Ci scrivono in data 24:

Il Tribunale civile penale di Pordenone in sede commerciale ha pronunciato sentenza con cui dichiara il fallimento della ditta Giacomini Antonio e figlio Umberto negozianti di cappelli in Pordenone.

Nomina a giudice delegato alla procedura del fallimento questo giudice Antonio Toffoletti:

Nomina a curatore provvisorio l'avv. dott. Riccardo Etro;

Fissa il giorno 5 aprile per la convocazione dei creditori.

DA S. DANIELE
Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 23:

All'albergo *Al Friuli* venne data una cena d'addio ai due giovani impiegati, i signori Graziani e Dal Cont, che vennero trasferiti ad altre sedi.

Il Graziani che da più anni era impiegato quale capo-ragioniere nella nostra Banca, si reca a S. Vito al Tagliamento ove venne nominato a dirigere quell'Istituto di credito.

Il Dal Cont, vice-cancelliere della nostra Pretura, va a Pordenone, sua patria.

I banchettanti erano una cinquantina. E' inutile dire che l'allegria regnò sovrana durante tutta la bella serata.

E come poteva essere altrimenti, trattandosi di festeggiare due simpatici giovani, due ottimi impiegati?

Alle frutta parlò pel primo il signor Italico Piuzzi che, a nome della Banca di cui è presidente, ringraziò il Graziani dell'opera sua costante e coscienziosa finora prestata e gli augurò una brillante carriera.

Si alzò quindi il signor Pretore, che pure intessè gli elogi veramente meritati al suo dipendente, sig. Dal Cont; disse che fu lui stesso a interessarsi per il suo ritorno a S. Daniele allorchè anni fa se n'era partito per Dolo. Si augurò d'aver sempre dipendenti simili al Dal Cont, del quale serberà sempre grata memoria.

Poi il signor Antonio Cedolini, nostro pro-sindaco, che ricordò il Graziani e come zelante impiegato e come cittadino che sempre si prestò in opere di beneficenza per S. Daniele. Del Dal Cont disse scherzosamente di non dir nulla « perchè ormai siamo abituati alle sue andata-ritorno. »

Quindi il sig. Paoletti, direttore della nostra Banca, con appropriate parole ringraziò il Graziani per il suo operato, ne elogiò l'intelligenza pronta, e la capacità. Gli augurò una splendida carriera come se la merita.

Parlarono poi il sig. Bino a nome degli impiegati della Esattoria, l'avvocato Asquini, l'avvocato Gonano, il sig. Marescalchi con i suoi soliti forbitissimi discorsi, il sig. Gattoli, il sig. Tabacco ed altri.

Tanto il Graziani che il Dal Cont risposero commossi, ringraziando i presenti ed in ispecie i loro superiori, e dissero che di S. Daniele non dimenticheranno mai l'accoglienza avuta.

A mezzanotte circa ebbe termine il banchetto, il di cui servizio fatto dal sig. Borletti, conduttore dell'albergo d'Italia, fu encomiabile sotto ogni aspetto. *Vasco*

DA ANDREIS
Fine disgraziata

Scrivono in data 24:

Il contadino Buco Osvaldo di Andreis l'altra notte rincasò in uno stato di completa ubbriachezza. Salendo le scale perdette l'equilibrio e cadde nel cortile spaccandosi il cranio.

Fu rinvenuto morto dai famigliari nel mattino appresso.

DA CODROIPO
Conferenze

Ci scrivono in data 24:

Il prof. cav. Luigi Petri, direttore della scuola agraria di Pozzuolo del Friuli, terrà domani martedì due conferenze, una a S. Martino del Tagliamento sui « Consorzi di difesa contro la grandine », l'altra a S. Giorgio della Richinvelda intorno al « Miglioramento del bestiame e alle esposizioni zootecniche ».

Ringraziamento

La famiglia Faelli porge vivissimi ringraziamenti a tutte le pie persone che resero l'ultimo tributo d'affetto al suo caro Estinto Giuseppe, nell'accompagnarlo all'ultima dimora, e chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Arba, 23 marzo 1902

DALLA VENEZIA GIULIA

La morte del card. Missia arcivescovo di Gorizia

Ieri è morto per apoplessia il cardinale Missia arcivescovo di Gorizia.

Il cardinale era conosciuto anche a Udine ove fu l'ultima volta lo scorso settembre in occasione del pellegrinaggio al Santuario delle Grazie assieme ad altri vescovi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 25 marzo ore 8 Termometro 6.2
Minima aperto notte 2.9 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione crescente Ieri piovoso
Temperatura Massima 9. Minima 5.3
Media: 7.005 Acqua caduta m.m 4.5

Convegno dei proprietari
per discutere argomenti agricoli di attualità

Il *Convegno*, non inauguratosi sabato, essendo impedito il prof. Angelo Celli, deputato al Parlamento, comincierà domani alle ore 9.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Nella mattina verranno svolti questi due temi:

« Quali le esigenze odierne della stalla nei riguardi dell'igiene e dell'economia dell'azienda » ing. Lorenzo De Toni, *consigliere dell'Associazione agraria friulana.*

« Che cosa si deve fare di fronte alle presenti condizioni dell'infezione fillosserica in Provincia ». Dott. A. F. Sannino, *prof. nella r. Scuola di viticoltura di Conegliano.*

Altre due conferenze saranno tenute nel pomeriggio, cominciando alle ore 14, sui seguenti temi:

« Come si possano mitigare gli effetti dell'attuale crisi vinicola (cantine sociali, depositi di vendita, dazi di consumo, alcool denaturato, distillerie, ecc.». dott. Edoardo Ottavi, *deputato al Parlamento.*

« I contratti agrari in Friuli — ciò che sono e ciò che dovrebbero essere. » Avv. Pietro Capellani, *vice-presidente dell'Associazione agraria friulana.*

* *

Giovedì, 27, si terranno altre quattro conferenze: due alla mattina (ore 9,30), due nel pomeriggio ore 14.

* *

Abbiamo sentito dire che l'Associazione friulana ha indetto *un convegno dei proprietari* per fare della politica.

Abbiamo assunto informazioni, e siamo in grado di assicurare che anche questa volta, come sempre, seguendo le sue antiche tradizioni, il nostro maggior sodalizio agrario saprà assolutamente escludere dal convegno qualunque accenno a questioni politiche.

Il concetto che indusse la Società agraria a mettere all'ordine del giorno alcune questioni sociali di attualità, è che non convenga chiudere gli occhi per non vedere, le orecchie per non sentire quanto avviene attorno a noi.

Chi sa, che se gli agricoltori del Polesine e del Ferrarese, avessero a tempo pensato ad un modus vivendi coi loro dipendenti, non si fosse evitato di venire ai ferri corti come si è oggi laggiù!

Un sano spirito di previdenza può risolvere molte questioni sociali, che una neghittosa indifferenza basta da sè sola ad acuire.

Speriamo che tutti gli agricoltori interverranno alle adunanze, dimostrando di apprezzare le buone intenzioni che hanno spinto la nostra vecchia Associazione ad indire l'adunanza di agricoltori friulani.

Avviso d'asciutta

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra Tagliamento dal 20 al 30 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivi ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 14 alle 16,30 esercitazioni libere a metri 300.

Società di Ginnastica
Le dimissioni del Consiglio

Un fatto inaspettato e strano avvenne ieri sera all'assemblea della Società di Ginnastica.

I soci erano convocati per discutere i bilanci e per procedere alla nomina di tre consiglieri che scadevano dalla carica.

Numerosi concorsero i soci e l'assemblea era presieduta dal cav. signor Giovanni Sendresen; tutto il Consiglio direttivo era presente.

Prima di passare all'ordine del giorno, fu letto il verbale della seduta precedente per l'approvazione, ma un socio, facendo osservare che detto verbale era assai incompleto, dichiarò che non avrebbe dato il suo voto e non aggiunse altro.

Il Presidente chiese se altri volessero parlare sul verbale ma nessuno si fece avanti, ed allora lo mise ai voti.

Risultò non approvato e perciò il Presidente di fronte al fatto inaspettato, tolse la seduta e si ritirò insieme all'intero Consiglio direttivo.

Quando l'adunanza fu sciolta, il Consiglio ritiratosi di urgenza deliberò di presentare le dimissioni in corpo.

Fu stabilito di riconvocare l'assemblea per la sera di venerdì 4 aprile per le elezioni dell'intero Consiglio.

Per l'ampliamento della Piazza d'Armi
Protesta contro la deliberazione della Giunta

Il Comitato direttivo del « Circolo liberale costituzionale » riunitosi la sera del 24 corr. ha votato il seguente

Ordine del giorno

Di fronte alla deliberazione della Giunta Comunale, con cui viene respinta la domanda dell'autorità militare d'un concorso ragionevole alla spesa per l'ampliamento della Piazza d'Armi e per la necessaria preparazione d'un terreno fra le porte Pracchiuso e Gemona, sul quale dovrebbersi innalzare coi denari dello Stato nuovi edifici militari,

considerato che i motivi addotti per questo rifiuto contrastano con l'utilità evidente delle classi lavoratrici e con le ragioni elevate di carattere nazionale,

Deplora l'atto della Giunta Comunale informato ai criterii della più perniciosa partigianeria,

E fa voti perchè sorga una larga ed efficace agitazione del pubblico udinese offeso nei suoi interessi e nei suoi sentimenti, onde indurre la rappresentanza del Comune a mutare consiglio e provvedere al bene ed al decoro della città.

Il Comitato

PER LE VACCINAZIONI ANTICARBONCHIOSE
Una riunione in Municipio

Sabato scorso alle 10, si riunirono in una sala del nostro Municipio parecchi proprietari ed allevatori di bestiame dimoranti lungo il corso della roggia di Palma.

Scopo di tale riunione, che ebbe luogo per iniziativa del dott. cav. Romano veterinario provinciale e del dott. cav. Dalan veterinario comunale, si era quello di prendere accordi sulle *vaccinazioni anticarbonchiose* da praticarsi subito nelle stalle lungo il decorso della roggia infetta.

Fra i presenti si notavano proprietari dei paesi interessati, quali Tricesimo, Pozzuolo, Lumignacco, Pavia d'Udine, Risano, Bicinicco. Tra le autorità notiamo l'assessore Cudugnello per il Comune di Udine, il dott. cav. Marzuttini medico municipale, il presidente dell'Associazione Agraria, il presidente del consorzio roiale, il Sindaco di Pavia d'Udine, il Direttore della R. Scuola di Pozzuolo parecchi veterinari di Tarcento, Faedis, Palmanova, il dott. Zambelli ecc.

Presiedeva il cav. Romano che tenne un dotto discorso esplicativo per chiarire il motivo dell'adunanza.

Dopo una lunga ed animata discussione purtroppo non si approdò a nulla di concreto, ed infatti non fu approvato l'ordine del giorno proposto dal cav. prof. Luigi Petri che era così composto:

Gli allevatori di bestiame — presenti alla riunione del 22 marzo nel municipio di Udine;

considerati i gravi danni derivanti dall'inquinamento delle acque della Roggia di Palma in causa delle concerie esistenti lungo il percorso del canale stesso

fanno voti

affinchè dalle autorità competenti e con tutta energia e sollecitudine, si provveda a togliere una causa accertata di pericolo permanente per l'igiene pubblica, oltre che per l'economia rurale, rappresentata da uno dei suoi cespiti più importanti.»

L'ordine del giorno del prof. Petri non venne però approvato dai presenti, ritenuto riesca purtroppo difficile as-

soggettare interi paesi a un obbligo, che porterebbe seco conseguenze economiche non trascurabili.

Quale conchiusione della discussione sull'inquinamento delle roggie, il co. Caiselli presenta a sua volta un ordine del giorno concretato dal dott. Biasutti, allo scopo di eliminare una delle maggiori cause di carbonchio: l'inquinamento dell'acqua.

Si trattò ancora molto sulla causa principale dello sviluppo del carbonchio, e cioè sulle acque inquinate a cagione delle concerie di pelli situate lungo la roggia.

Dopo di ciò il presidente, dott. Romano sciolse la seduta invitando i presenti ad un'attiva propaganda per combattere il carbonchio.

Per la conservazione dei pesci

Un premio

agli agenti della F. P. che accerteranno le contravv.

La Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive, della quale è presidente l'avv. A. Pollis, deputato provinciale e segretario, il sig. U. Del Piero, *avverte* che allo scopo di concorrere all'opera di conservazione e sviluppo dei pesci ed altri animali acquatici abitatori dei laghi e fiumi di questa Provincia, ha deliberato di assegnare un premio a quegli agenti di Forza Pubblica che accerteranno contravvenzioni alle leggi vigenti sulla pesca e che dal Magistrato saranno ritenute sussistenti.

Tale premio sarà corrisposto nella misura di L. 3,00 per ogni contravvenzione e ne sarà fatta domanda, a mezzo del Sindaco del Comune nel cui territorio venne elevata la contravvenzione, al Presidente della Commissione Provinciale presso l'Ufficio della Deputazione Provinciale in Udine. Il premio sarà raddoppiato quando trattasi di contravvenzione elevata in epoca di chiusura di pesca.

La domanda dovrà contenere l'indicazione della data della contravvenzione, la natura di essa, la data della sentenza di condanna e il nome del contravventore.

Agli Agenti che non hanno dimora nel Comune ove risiede la Pretura, nè nei Comuni con questo confinanti sarà inoltre devoluto l'importo di L. 2.00 quale indennizzo di viaggio allorchè per effetto della elevata contravvenzione e per deporre in giudizio rispetto alla stessa, saranno obbligati a recarsi nella sede della Pretura.

Gli Agenti tutti per l'accertamento delle contravvenzioni dovranno tenere presenti le istruzioni per la vigilanza sulla pesca coordinate sulle norme vigenti nel maggio 1900 dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il morbillo. Numerosi sono i casi di morbillo denunciati in questi giorni all'ufficio Sanitario municipale. Fortunatamente l'epidemia si presenta in tutti i casi in forma assai benigna, ed i bambini colpiti guariscono in pochi giorni: Finora non si ebbe alcun morto.

L'autorità Municipale sanitaria ha preso pronte ed opportune disposizioni per impedire la propagazione del male. Gran parte dei bambini affetti di morbillo appartengono all'asilo Marco Volpe che è ancora chiuso.

Fallimento Aghina. Ieri il Giudice delegato al fallimento di Teresa Riva maritata Aghina, negoziante d'ombrelli in Mercatovecchio, ha rinviata la chiusura delle verifiche dei crediti al giorno 21 aprile alle ore 10.

La morte del parroco di S. Cristoforo. Ieri a mezzo giorno è morto in Udine Don Domenico Raddi da trent'anni, Parroco della Chiesa di S. Cristoforo.

La nomina del successore sarà fatta dai capi famiglia della Parrocchia.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 30 e 31 corr. nella ricorrenza delle Feste Pasquali, saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15, arrivo a San Daniele ore 21.35.

Partenza da San Daniele ore 20.35, arrivo a Udine P. G. ore 21.55.

* *

Col giorno 1° aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo.

Malore improvviso. Ieri mattina verso le 10 i vigili urbani prestarono assistenza a certo Felice Zambuco, un povero vecchio sulla settantina, colto da improvviso malore in piazza Mercatonuovo.

Lo accompagnarono alla sua abitazione col mezzo di una vettura pubblica.

Il chirurgo-dentista

A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

L'arresto di un feritore. Ieri mattina il maresciallo dei carabinieri Zearo in via Aquileia procedette all'arresto di Mulloni Enrico di Luigi d'anni 20, da Cividale.

Contro di lui era stato spiccato mandato di cattura per lesioni volontarie in danno di un suo compaesano che si trova in pericolo di vita.

Pasqua dolce e felice possono ben dire di trascorrere quei fortunati che possono avere sul loro desco famigliare una delle splendide e gustose focaccie che si fanno nella premiata Offelleria e Bottiglieria Dorta in Mercatovecchio. Quivi la confezione di questo dolce ha raggiunto una tale perfezione da assumere il vero e proprio carattere di specialità.

E si vede che il pubblico l'ha subito compreso, poichè le parecchie centinaia di focaccie che si fanno giornalmente, a sera sono tutte sparite, data anche la grande esportazione.

Interessantissimo

per le signore

La signora Ida Pasquotti Fabris, pel suo magnifico negozio di mode in via Cavour, ha fatto venire uno splendido, ricchissimo assortimento di novità che le gentili ed eleganti signore della città e provincia, non potranno a meno di visitare.

Vi si ammirano ricchi cappelli, *paltoncini* in *taffetàs* mantelle da signora, stoffe per vestiti, blouses; insomma quanto il gusto più raffinato può desiderare.

Certo tutti vorranno approffittare di si bella occasione favorendo così l'industria e l'intraprendenza locale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera il pubblico era molto numeroso, e Antonio Brunorini ebbe il consueto successo d'ilarità nel *Carnevale di Torino*, e fu molto applaudito.

— Questa sera *La morte civile* del Giacometti in cui Gustavo Salvini interpreta in modo sublime il carattere di *Corrado*.

— Domani una novità attraentissima, *La frustata* del Bisson, un lavoro che ha avuto ovunque clamoroso successo, e che ne otterrà certo anche qui altrettale, avendo ad attore principale Antonio Brunorini.

— Giovedì, serata d'onore di Gustavo Salvini con l'*Oreste* d'Alfieri, e con la nuovissima farsa di Antonio Brunorini, *Aspetto la sposa*.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed arte.

Ecco il bellissimo sommario del fascicolo (del 15 corr.) di questa sempre più elegante e geniale rivista per le famiglie:

Aurelio Gotti, Edmondo De Amicis: Capo d'anno — A. M. Sodini, Nell'Umbria verde: Il Trasimeno — Almerico Ribera, La villa misteriosa (romanzo fantastico, premiato al concorso 1901) — Antonio Battara, Nel pio raccoglimento dei Chiostri — Maxim Gorki, Teodor Dobrinski. Novella Russa (Trad. A. Beltramelli) — Iack La Bolina, Marina nell'Estremo Oriente — Alfredo Melani, Gaetano Previati pittore sacro — Giovanni Vaccari, La Rocca (versi) — Gip, Immigrazione temporanea nell'Argentina.

Avvenimenti, Varietà, Rivista delle Riviste — Gli ultimi scomparsi — Mondo femminile e giuochi — Lettere alla contessa lontana — La pagina delle Signorine — Consigli d'igiene — Lavori femminili — Figurine e figuri — Il nostro frontispizio — Ricreazioni scientifiche — Note bibliografiche — Enimmistica — Dama e scacchi — Piccola posta — L'Arte e la Moda — Tavole fuori testo.

N.B. Con questo mese scade il termine di consegna del concorso bandito da «Natura ed Arte» per tre acquerelli colorati. Quello per un racconto umoristico, nel venturo maggio.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 20, Estero fr. 25 (oro).

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

Ieri sera tra l'immenso dolore della sua famiglia cessava di vivere per improvvisa breve malattia il

Cav. GIOVANNI ANGELINI

d'anni 80

Sottoprefetto a riposo

La moglie, i figli, la sorella, la nuora, i parenti tutti, ne danno il triste annuncio e pregano essere dispensati da visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 25 marzo 1902

I funerali avranno luogo domani, ore 10, partendo dalla casa Via del Sale N. 3.

* *

Il cav. Giovanni Angelini, onesto, intelligente e attivo impiegato, marito e padre affettuoso, era un veterano delle patrie battaglie avendo preso parte alla memorabile difesa di Venezia nel 1848 49.

Alla famiglia Angelini e specialmente al figlio dott. Corradino, colpiti da sì irreparabile perdita, presentiamo le più sentite condoglianze.

Questa mattina alle ore 9 spirava munita dei conforti religiosi dopo lunga malattia

MARGHERITA VENDRAMINI mar. FIORITTO

d'anni 30

Il marito ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domattina alle ore otto partendo dalla casa in via del Carbone n. 5.

Udine, 25 marzo 1902.

* *

Alla ottima famiglia Fioritto, all'inconsolabile amico *Bepi*, colpito sì atrocemente dalla sciagura, giungano le più vive e sincere condoglianze da tutti

gli amici

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti